

IL REPORT Il costo delle abitazioni cresce nel primo trimestre 2026

Prezzi mercato immobiliare, Lodi spicca per gli aumenti

La cifra media è di 1.977 euro al metro quadro: +3,5% rispetto all'ultimo trimestre 2025, +10,2% rispetto al primo trimestre 2025

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel primo trimestre 2026 il prezzo medio delle abitazioni in provincia di Lodi ha raggiunto quota 1.504 euro al metro quadro; rispetto all'ultimo trimestre 2025 l'incremento è stato del 4,3%, rispetto al primo trimestre 2025 del 18,9%: in entrambi i casi la crescita in valori percentuali è risultata la più alta registrata tra le province lombarde. Di rilievo, e tra i maggiori in regione, è risultato anche l'incremento registrato nel solo capoluogo, dove alla fine del primo trimestre 2026 il prezzo medio è risultato di 1.977 euro al metro quadro: +3,5% rispetto all'ultimo trimestre 2025, +10,2% rispetto al primo trimestre 2025. Il punto sul mercato immobiliare è contenuto nell'ultimo report di Idealista, che evidenzia come in Lombardia i prezzi nel primo trimestre dell'anno siano aumentati in media dello 0,7% raggiungendo quota 2.380 euro al metro quadro (un livello superiore alla media nazionale di 1.891 euro al metro quadro) e come su base annua la crescita si sia attestata al 9,8%.

I prezzi in provincia di Lodi

Questi i valori al metro quadro registrati alla fine del primo trimestre 2026 nei sette comuni del Lodigiano di cui Idealista ha riportato i dati completi (dall'elenco è escluso Casalpusterlengo i cui valori sono ag-

**Prezzi delle case a Lodi e provincia: aumenti record nel nostro territorio**

giornati allo scorso febbraio): Borghetto 1.239 euro (+4,9% rispetto al trimestre precedente, -2,0 rispetto al primo trimestre 2025); Codogno 1.148 euro (-3,2% e -4,7%); Lodi Vecchio 1.517 euro (+4,8% e +13,3%); Massalengo 1.528 euro (+3,3% e +11,2%); Sant'Angelo 1.277 euro (+6,3% e +9,4%), Tavazzano 1.707 euro (+3,3% e +2,4%); Zelo Buon

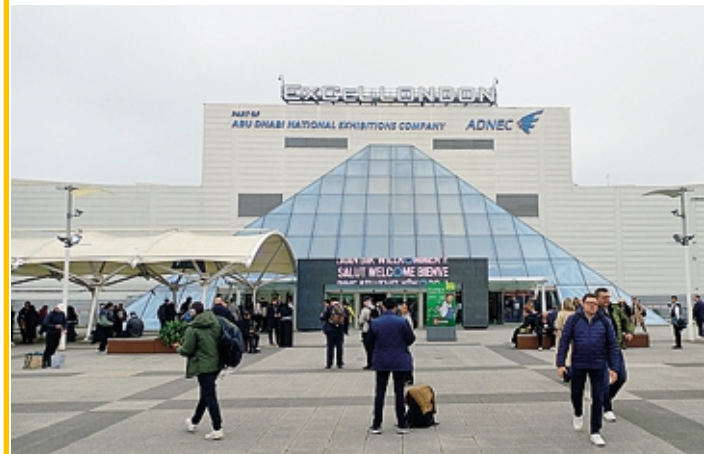
Persico 1.789 euro (-0,3% e -4,5%).

I prezzi a Lodi città

Questi i valori al metro quadro registrati nelle varie zone della città alla fine del primo trimestre 2026 (l'analisi di Idealista non riporta quelli riferiti alle zone Fanfani e Revellino-Campo Marte): centro storico 2.271 euro (-1,5% rispetto al trimestre precedente, -4,5 rispetto al primo trimestre 2025); città bassalaghi 1.824 euro (+5,9% e +7,4%); San Bernardo-Olmo 2.033 euro (-4,1% e +10,5%); San Fereolo-Albarola-Faustina 1.865 euro (+3,0% e +13,1%); Torretta-Martinetta-San Grato 1.850 euro (per quest'area non sono state riportate le variazioni rispetto ai periodi precedenti). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« La crescita in valori percentuali è risultata la più alta registrata tra le province lombarde

AGROALIMENTARE Con tre aziende

Il Lodigiano in vetrina a Londra

■ Dopo quelle di Helsinki e di Barcellona è stata Londra l'ultima tappa di Lodi Export nel periodo pre-pasquale. Il consorzio ha partecipato dal 30 marzo al primo aprile all'edizione 2026 di Ife, tra le più importanti fiere internazionali dell'agroalimentare. Tre le aziende lodigiane che sono state accompagnate all'ExCeL London: la Molino Pagani di Borghetto, la Solana di Maccastorna e la Lamber di Lodi Vecchio (quest'ultima ospitata nei padiglioni HRC dedicati ai macchinari e alle attrezzature per la ristorazione). «È stata sicuramente un'esperienza positiva - il commento di Fabio Milella, direttore di Lodi Export - . Così come avevamo già notato lo scorso febbraio di ritorno dalla fiera Ifex di Belfast, il mercato del Regno Unito si è mostrato molto aperto alle aziende italiane e i contatti con gli importatori e i ristoratori del posto sono stati numerosi. Girando per Londra sorprende la grande quantità di ristoranti italiani, piccoli o grandi, ciascuno con le proprie proposte. Negli ultimi anni il loro numero si è moltiplicato, segno che la nostra cucina, con la sua varietà di prodotti di qualità, è sempre più apprezzata». Il prossimo appuntamento di Lodi Export con le fiere internazionali è in programma dall'11 al 14 maggio al quartiere fieristico di Rho-Fiera Milano dove sarà allestita l'edizione 2026 di "Tuttofood". ■ **An. Soff.**

SODDISFAZIONE L'associazione di categoria plaude alla ricezione da parte del governo: «Misura necessaria per la sostenibilità»

Credito d'imposta del 20% sul gasolio agricolo: Confagricoltura: «Accolta la nostra richiesta»

■ Con l'intensificarsi del lavoro nei campi nella bella stagione, che comporta un maggiore consumo di carburante agricolo, l'aumento del prezzo del gasolio a livelli elevati anche in Lombardia, preoccupa gli addetti ai lavori. Attualmente il costo è di 1,4 euro al litro, con un incremento superiore al 40% rispetto all'inizio dell'anno e impatti diretti sui costi di produzione. Alla luce di questo quadro, Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza plaude all'accoglimento da parte del governo, della richiesta avanzata dall'as-

sociazione di categoria a livello nazionale, per l'introduzione del credito d'imposta del 20% sul gasolio agricolo per il mese di marzo, come spiega il presidente Francesco Pacchiarini: «L'accoglimento di questa misura rappresenta un risultato concreto dell'azione a livello nazionale di Confagricoltura, che ha saputo interpretare con tempestività le difficoltà delle imprese agricole e portarle all'attenzione delle istituzioni». Una misura necessaria, sottolinea il presidente: «Senza questo intervento, l'incremento

dei costi energetici avrebbe inciso in modo ancora più pesante sulla gestione aziendale. Nel nostro territorio, caratterizzato da sistemi produttivi intensivi e altamente specializzati, il gasolio rappresenta una componente rilevante dei costi, con incidenze che possono arrivare fino al 15-20% in comparti come la zootecnia e le attività legate alla gestione dei foraggi e all'irrigazione. L'aumento dei prezzi registrato dall'inizio dell'anno rischiava di compromettere la sostenibilità economica delle imprese proprio

Il gasolio rappresenta una componente rilevante dei costi, con incidenze che possono arrivare fino al 15-20%



nel momento di maggiore impegno operativo». Centrale in questo senso il ruolo di Confagricoltura come interlocutore del Governo, conclude Pacchiarini: «È quindi fondamentale riconoscere il valore di un inter-

vento che non solo sostiene le aziende agricole, ma contribuisce anche a evitare che gli aumenti si trasferiscano lungo la filiera agroalimentare, con effetti sui prezzi finali». ■ **Laura Gozzini**